

# La Belle Époque

*Uomini, idee e storie nazionali*

a cura di  
FRANCESCO RANDAZZO

con scritti di

Dario Biocca, Francesco Verrina Bonicelli, Rocio Da Riva,  
GianPaolo Ferraioli, Fabio Indeo, Jacques Le Rider, Claudia Mantovani,  
Nicola Neri, Patricia Prochazkova, Francesco Randazzo,  
Roberto Reali, Antonio Ricci, Ludmila Ryabova,  
Paola Sorge, Manuel Vaquero Piñeiro



Libellula

Università & Ricerca

Il libro è frutto di un progetto di ricerca condotto dal gruppo di lavoro del CIRSEu “Centro Internazionale di Ricerche e Studi Eurasiatici” dell’Università di Perugia in collaborazione con accademici russi, francesi, slovacchi, polacchi e spagnoli.  
*La presente pubblicazione è stata possibile grazie ai fondi della ricerca di base del Dipartimento di Scienze Politiche dell’Università di Perugia.*



Titolo | La Belle Epoque  
Sottotitolo | Uomini, idee e storie nazionali  
Copertina a cura della redazione  
ISBN | 978-88-67353-88-0

© 2015 Tutti i diritti riservati all’Autore  
Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta senza  
il preventivo assenso dell’Autore e dell’Editore.

Libellula Edizioni  
Via Roma, 73 -73039 Tricase (LE) - Italy  
[www.libellulaedizioni.com](http://www.libellulaedizioni.com)  
[info@libellulaedizioni.com](mailto:info@libellulaedizioni.com)

I Quaderni del CIRSEu

---

3

*Collana di studi storici diretta da*

FRANCESCO RANDAZZO



## Indice

	p.
Introduzione	7
PARTE PRIMA – Gli uomini e le idee	
MANTOVANI CLAUDIA <i>Belle Époque ed emancipazione femminile: la riflessione di Ellen Key</i>	19
DARIO BIOCICA-ROCIO DA RIVA <i>Leo Frobenius in Romania during the First World War</i>	41
JACQUES LE RIDER <i>Les Juifs de Vienne</i>	53
FRANCESCO RANDAZZO <i>La diplomazia imperiale al tempo della Belle Époque: Alois Aehrenthal e il sistema delle relazioni austro-russe nel periodo prebellico.</i>	67
LUDMILA RYABOVA <i>Russian intellectuals and power: the practice without theory (the Eighties of the Nineteenth Century, early Twentieth Century)</i>	91
FRANCESCO VERRINA BONICELLI-PATRICIA PROCHAZKOVA <i>Polakovic e l'indipendentismo slovacco</i>	107
PARTE SECONDA – Storie nazionali, società civile e commerciale	
GIANPAOLO FERRAIOLI <i>Le relazioni tra Stati Uniti e Russia nelle valutazioni della diplomazia italiana, 1898-1905</i>	119
NICOLA NERI <i>Le Fil de l'Épée: la minaccia strategica della Tunisia francese</i>	159

FABIO INDEO <i>La Belle Époque e i suoi riflessi nell'Asia Centrale</i>	191
PAOLA SORGE <i>Satira politica in Austria e in Germania nella Belle Époque</i>	205
ANTONIO RICCI <i>I fenomeni migratori nell'Italia dei primi anni del Novecento, tra ricchezza e miseria</i>	233
MANUEL VAQUERO PIÑEIRO <i>Il vino italiano nella Belle Époque: commercio e immagine</i>	253
ROBERTO REALI <i>La nascita dell'Istituto Internazionale di Agricoltura</i>	273
<i>Indice dei nomi</i>	309

## Introduzione

La collana “I Quaderni del CIRSEu”, con questo terzo numero monografico, raccoglie una ricerca scientifica compiuta in ambito internazionale incentrata sulla *Belle Époque*, periodo ricco di eventi, a cavallo dei secoli XIX e XX, che ha condizionato per lungo tempo l'intero Novecento. Coniato per la prima volta in Francia, il termine rappresenta un'età di intense trasformazioni sociali in cui spensieratezza ed *esprit nouveau* irrompono nella vita quotidiana come le ballerine di can can nel bel mezzo di uno spettacolo teatrale parigino. L'assenza di guerre europee e una sorta di benessere generalizzato, che invita gli uomini a godere maggiormente i piaceri del tempo libero, concorrono alla genesi di quest'era che accanto all'*amusant* sviluppa anche temi sociali di ampio respiro internazionale già nell'ultimo ventennio dell'Ottocento. L'emancipazione femminile, il pacifismo, la satira politica, la questione ebraica, l'espansione del commercio, la modernizzazione, l'ampliamento delle relazioni internazionali, la neocolonizzazione e altro ancora, sono questioni che abbracciano circa mezzo secolo di storia europea e diventano centrali nella riflessione degli intellettuali che accolgono con entusiasmo le suggestioni del nuovo tempo.

Ma la *Belle Époque* non è un assolo, seppur di pregevole valore musicale, essa si configura in realtà come un concerto polifonico che raccoglie eredità inaspettate al di là dei confini francesi e mostra le sue poliedricità all'interno di vari Stati nazionali. Nel caso della Russia, tutto ciò è ancor più vero in quanto paese che ha un forte affilato culturale con la patria di Robespierre divenuta, dopo la parentesi napoleonica, la musa ispiratrice della società pietroburghese. Non solo la moda parigina, ma anche lo stile di vita condotto nella capitale francese stimola processi di emulazione all'interno della ristretta nobiltà russa che vive un periodo di euforica mondanità che si protrae fino ai primi anni del Novecento quando, a seguito della “prima” rivoluzione russa, il clima di terrore messo in atto dai gruppi anarchici insurrezionali spegne le luci sulle feste e sui piaceri delle serate salottiere. Gli attentati compiuti nei luoghi di aggregazione della

Russia aristocratica, nei teatri, nelle ville nobiliari, creano un clima di tensione e paura tali che, la Belle Époque, nella terra degli zar, termina già alcuni anni prima rispetto al conflitto mondiale, come raccontano alcuni diplomatici dell'epoca. Ma la sua eco tarda a estinguersi nella vallata europea che continua a manifestare segni di profonda irrequietudine sociale fino allo “sparo” di Sarajevo che scuote la pace europea, già messa a dura prova dalle guerre balcaniche e da quella italo-turca.

Sul versante diplomatico l'Europa sembra vivere un'epoca di intense relazioni interstatali dalle quali emergono personalità di elevata statura, la cui opera è capace di imprimere una svolta alla politica dei grandi imperi. Alexis Aehrenthal per l'impero austriaco, Aleksandr Petrovič Izvol'skij per l'impero zarista, Camille Barrère, ambasciatore francese in Italia, l'italiano Antonino di San Giuliano sono solo alcuni dei protagonisti della scena internazionale e simboleggiano casi di diplomazia di alto rango, poco noti nell'ambito degli studi di settore, che facilitano i contatti tra governi imperiali, federali o repubblicani dando notevole impulso alla risoluzione pacifica di controversie fra Stati.

Nella stagione della *Belle Époque* piani culturali e sociali finiscono per incontrarsi nella coscienza letteraria e intellettuale dove tutto si risolve in *querelles* più o meno vivificate dalla risonanza della stampa internazionale che conosce in questo periodo un discreto boom grazie all'opera dei grandi romanzieri che fanno uscire a puntate le loro opere, basti pensare ai russi Tolstoj, Cechov, Sologub, Beljy. E se i grandi scrittori sono per lo più noti alla platea di lettori europei, quasi del tutto sconosciuta è invece la figura carismatica della scrittrice svedese Ellen Key, nome spesso accostato a quello dell'italiana Maria Montessori, protagonista della scena sociale e politica europea sullo scorcio del Novecento. Registrava nelle sue conferenze “straordinari successi di pubblico, specie femminile, con lunghe file fuori dalle sale e applausi scroscianti a una gentile signora svedese di mezza età, vestita di sobri abiti scuri”. A lei dedica uno studio originale Claudia Mantovani che ha saputo cogliere, in questo spirito creativo di fine Ottocento, l'essenza della *Belle Époque*, la sua declinazione al femminile. Forse, ancor meno nota l'opera, non tanto dell'etnologo tedesco, abbastanza famoso e conosciuto per i suoi studi da archeologo, quanto dell'agente politico Leo Frobenius il quale partecipa a spedizioni nell'Africa orientale con lo scopo segreto di sollevare le popolazioni



musulmane contro gli occupanti inglesi, francesi o italiani. Operazione di non facile realizzazione a causa della reputazione compromessa dello scienziato tedesco che aveva attirato su di sé numerosi sospetti da parte delle autorità italiane nella stessa Abissinia, nonostante i buoni rapporti con il governo di Roma. Un'accurata indagine presso gli archivi di Francoforte, seguito di studi condotti sull'attività politica di Frobenius, è svolta da Rocio Da Riva e Dario Biocca i quali ripercorrono le tappe dell'ultimo periodo della vita di quest'uomo che ha lasciato un'opera enciclopedica dedicata all'etnografia africana. Egli fa conoscere all'Europa il mondo africano, ma non solo. Recenti e inediti studi, presentati in questo volume per la prima volta, portano alla luce altri aspetti del personaggio, avvolto da un'aurea leggendaria che lo vuole protagonista di una vita alquanto avventurosa, in stile *Belle Époque*. Le leggendarie e poco note vicende di Frobenius in Arabia e poi in Romania, come direttore del campo prigionieri, aggiungono un tassello importante alla ricostruzione della sua biografia e svelano il suo volto nuovo, quello non solo di scienziato, ma anche di agente segreto e capomissione in terre straniere.

Il fascino della "bella epoca" passa anche per figure che hanno scandito un'età così densa di avvenimenti politici e culturali e segnato una tappa di conquiste fondamentali per l'umanità. Popoli ed etnie che vivono all'interno di un mondo che sta cambiando abitudini quotidiane adattandosi alle nuove esigenze sociali, agli svaghi e ai divertimenti che inebriano le atmosfere dell'Europa prebellica. In questo mondo, che contiene tanti altri mondi, affascinanti e avvolgenti, malinconici ed entusiasmanti, fanno irruzione di continuo, a sorpresa, icone immortali della storia e della letteratura, non solo europea. Gli studi compiuti fino a oggi hanno, però, dimostrato una limitata attenzione all'evoluzione di un fenomeno storico così poco "ispezionato" in ragione della polarizzazione inevitabile della Grande Guerra. Così, studiare il periodo della Belle Époque dal punto di vista delle relazioni internazionali porta inevitabilmente a misurarsi con lo scoppio, nel 1914, della Prima guerra mondiale, epilogo di rapporti complicati e relazioni diplomatiche ben tratteggiate nel saggio di Nicola Neri *Le Fil de l'Épée: la minaccia strategica della Tunisia francese*. Gli scaffali delle librerie si sono riempiti di volumi - sia composti per finalità divulgative, sia basati su approcci scientifici - che hanno voluto convincere il lettore che l'Europa, durante appunto la Belle Époque, si fosse

ineluttabilmente messa su di un asse inclinato che la stava portando diritta alla catastrofe della guerra mondiale.

Dunque non fu solo un'epoca di grandi illusioni ma anche carica di atmosfere tette che preludono a scenari catastrofici. La Russia e l'Austria-Ungheria fanno fatica a trovare un equilibrio all'interno delle loro relazioni con il mondo balcanico e l'annessione della Bosnia-Erzegovina del 1908 porta inevitabilmente allo scontro diplomatico tra i titani delle rispettive politiche estere dei due paesi, Izvol'skij e Aehrenthal che danno vita a un lungo braccio di ferro che li porta entrambi ad allontanarsi dalla scena politica pochi anni prima dello scoppio del primo conflitto bellico. La loro azione politica, però, non è avara di risultati e finisce per favorire quelle alleanze asimmetriche che scattano dopo l'attentato di Sarajevo, momento nel quale la diplomazia cede il passo al realismo politico.

Protagonisti dei primi due lustri del Novecento, provenienti entrambi dalla carriera diplomatica, essi reggono le sorti delle politiche estere dei loro paesi in un periodo storico nel quale la Russia aveva abdicato alla sua vocazione offensiva per lasciare spazio alla crescita avviata con le riforme interne varate da Stolypin.

Sull'Europa si affacciano anche, e prepotentemente, gli interessi americani che, intervenuti sui processi militari in Asia e a sostegno dell'insurrezione antispagnola scoppiata a Cuba sul finire del XIX secolo, rivolgono ora la loro attenzione alla competizione con le potenze europee. Con l'uccisione di William McKinley nel settembre 1901, Theodore Roosevelt, nuovo presidente degli Stati Uniti, dà vita a un programma imperialista che procede con l'implementazione delle costruzioni navali che ben presto portano il paese a sopravanzare la Gran Bretagna e ad avere un controllo migliore degli interessi economici statunitensi nel Pacifico. Uno dei protagonisti della nuova politica mondiale degli Stati Uniti diventa John Milton Hay che, nel 1898, assume la segreteria di Stato e la tiene fino al 1905, durante le amministrazioni di William McKinley e Theodore Roosevelt. Poco noto nell'ambito della storiografia italiana, il segretario di Stato di Roosevelt, non fosse morto prematuramente nel 1905, avrebbe potuto, secondo GianPaolo Ferraioli, dimostrare la sua intelligenza politica superiore a quella di molti ministri degli Esteri europei.

In tutta Europa la *bella epoca* si esprime attraverso nuove tendenze artistiche, nuovi linguaggi comunicativi che fanno leva sulle moderne

acquisizioni di strumenti di propaganda quali il cinematografo che rivoluzionerà la società civile. Nascono così personaggi singolari, destinati a diventare il simbolo di un'epoca che si esprime attraverso le arti più popolari, come ad esempio la satira nazionale. Tra questi nomi vi è quello di Karl Kraus, il più grande scrittore satirico del Novecento. Con la sua arte egli ha incarnato l'autorità morale e al tempo stesso intellettuale del tempo condannando con straordinaria violenza i mali che ancora gravavano sulla società tedesca tra i quali: il potere dei mass-media che condizionano l'opinione pubblica; l'invadenza della pubblicità sempre più dilagante; il sistema giudiziario arretrato e pieno di pregiudizi; il sistema politico dotato di una capacità quasi illimitata di corruzione; gli effetti del progresso. Una personalità complessa, come sostiene Paola Sorge nel suo articolato saggio, non scevra di contraddizioni: "ebreo, andò contro gli ebrei; socialista, attaccò i socialisti; giornalista condannò i giornalisti accusandoli di essere in gran parte corrotti e corruttori. Per primo colse il potere di condizionamento esercitato dalla stampa sulle masse, un potere da lui considerato nefasto perché improntato a una morale filistea e piccolo borghese; con uno dei suoi clamorosi eccessi la ritenne la vera responsabile della prima guerra mondiale". Tutto ciò viene avvertito in maniera negativa in Russia dove lo zar, appoggiato dall'opinione pubblica, critica sia la guerra italiana in Abissinia che qualsiasi azione coloniale condotta in Africa dai paesi europei. Nel frattempo, la Russia sta vivendo una sorta di "Rinascimento" culturale dovuto all'esplosione di una letteratura, patria del "meraviglioso" e dell'introspezione psicologica. Scrittori quali Puškin, Turgenev, Dostoevskij, Tolstoj con i loro romanzi ispirano intere generazioni di giovani e assurgono a miti inarrivabili per molti decenni successivi, sopravvivendo alle guerre, alle rivoluzioni, alle aberrazioni ideologiche e alla rete del dispotismo. In Russia, il ruolo degli intellettuali, come ha sottolineato nel suo saggio *Russian intellectuals and power: the practice without theory* Ludmila Ryabova, è sempre stato oggetto di controversie. Nell'articolo *La fine del secolo* Lev Tolstoj ha scritto: "Il popolo russo ha sempre avuto un atteggiamento diverso da quello europeo. Il popolo russo non ha mai lottato con forza e, in ultima analisi, non è mai stato coinvolto nel potere [...]. Il popolo russo ha sempre considerato il potere non come il benessere ... ma come il male da evitare. La maggior parte del popolo russo ha pertanto preferito soffrire corporalmente dalla

violenza, piuttosto che assumersi la responsabilità morale per il coinvolgimento in essa [...]. La ragione di un tale atteggiamento, a mio avviso, è che il popolo russo più di ogni altro ha conservato puro il cristianesimo come un insegnamento di fratellanza, di uguaglianza, di umiltà e d'amore". Il popolo russo ha conosciuto, dunque, una stagione "aurea" dal punto di vista letterario e ciò attribuibile alla naturale convinzione di essere depositario, in un'Europa stravolta dai nazionalismi e dalle questioni nazionali, di una forza unitaria nazionale fondata sulla tradizione cristiano-ortodossa, monarchica e patriarcale. Al contrario, Vienna vive un periodo di decadenza dovuto, in parte, all'exasperante clima di tensioni nazionali presenti nella duplice monarchia austro-ungarica alle prese con la resa dei conti finali tra ungheresi, intenti nell'opera di magiarizzazione ai danni dei croati e di altre comunità nazionali, e le varie etnie presenti nell'impero. Non la pensa così il drammaturgo austriaco Stefan Zweig che nel suo libro di memorie parla della capitale asburgica alle prese con una stabilità che sembra eterna, "età d'oro della sicurezza". Afferma Zweig: "nella nostra monarchia austriaca quasi millenaria tutto pareva duraturo e lo Stato medesimo appariva il garante supremo di tale continuità"<sup>1</sup>, al di là delle contraddizioni non colte dal protagonista e che riguardano la difficile convivenza con l'elemento ebraico. Alla presenza dell'elemento giudaico a Vienna dedica un interessante saggio Jacques Le Rider, *Les juives de Vienne* che scrive: "on comprend que Vienne à la Belle Epoque soit devenu un lieu de mémoire européen singulièrement ambivalent: mémoire d'une période qui a fait de Vienne une des capitales de la modernité intellectuelle, littéraire et artistique au seuil du XX<sup>e</sup> siècle, mais aussi mémoire de la transformation de l'antisémitisme de la Belle Époque en socle idéologique de la politique génocidaire nazie". Dunque Vienna, capitale europea della modernità culturale ma anche simbolo della base ideologica della politica genocida nazista.

Sullo sfondo di una società europea in evoluzione progressiva e rapida, anche il mondo agricolo attraversa, tra il 1870 e il 1896, una crisi spaventosa. Tutti i paesi europei sono colpiti da un impoverimento dovuto alla presenza di nuovi paesi che si affacciano sul mercato: i paesi

---

<sup>1</sup> S. Zweig, *Il mondo di ieri. Ricordi di un europeo*, traduzione di S. Montis, Roma, Newton&Compton, 2013.

sudamericani, Argentina e Brasile; quelli asiatici, l'India o, nel Pacifico, l'Australia. L'Europa perde la sua centralità e si assiste a un "rimpicciolimento" del continente egemone e al risveglio del nazionalismo asiatico preannunciato "dalla vittoria del Giappone sulla Russia, di un paese asiatico su un paese europeo"<sup>2</sup>. Il sistema agricolo europeo diventa, con le nuove imprese di navigazione, i treni, la liberalizzazione dei commerci delle derrate, sempre più piccolo e sottoposto a regole commerciali sinora mai conosciute. Da qui la nascita dell'Istituto internazionale di Agricoltura, ben ripercorsa da Roberto Reali nel suo saggio. Non un Istituto economico né un consesso scientifico né un'accademia né un Parlamento internazionale ma tutti questi elementi insieme nascondono la vera radice dell'Istituto che doveva fornire in modo autorevole informazioni in grado di essere utilizzate dalle organizzazioni economiche che avrebbero dovuto renderle utili come strumento di riferimento per i mercati mondiali. Una specie di caposaldo delle varie organizzazioni agrarie che o utilizzano gli strumenti a disposizione e spingono i propri governi a farne uso oppure rischiano di rimanere un mercato isolato e questo, in una lotta globale per la conquista degli stessi mercati, sarebbe risultata una scelta fatale.

E proprio partendo dalla base economica, sviluppa il suo saggio Manuel Vaquero Piñeiro che parla della nascente industria enologica italiana allo scadere del XIX secolo. Egli analizza lo sviluppo in Italia, sul finire dell'Ottocento, di una nuova generazione di cantine "realizzate in molti casi con il concorso di ingegneri [...] [e che segna] il passaggio dal comparto artigianale a quello industriale. Le cantine hanno le caratteristiche di "grandi opifici industriali" realizzati seguendo i dettami della scienza, e inoltre devono dimostrarsi utili in base a una razionale disposizione dei locali. "Non a caso - dice Vaquero Piñeiro - la pubblicità incorpora gli aspetti principali di un diverso modo di fare economia e di fare impresa. Dunque anche nel caso dell'industria enologica le *affiche* pubblicitarie formano un universo comunicazionale di straordinaria valenza storica di ricchezza di informazioni perché registrano incisivamente momenti, situazioni e umori della realtà sociale ed economica".

---

<sup>2</sup> Mowat C. L., *Storia del Mondo moderno*, v. XII, *I grandi conflitti mondiali (1898-1945)*, Cambridge University Press (1968), Milano, Garzanti, 1972, p. 5.

Uomini e idee che circolano in un mondo che sembra non avere più confini e che guarda oltreoceano come al nuovo Eldorado. Il “sogno americano” rappresenta, da questo punto di vista, la speranza diffusa che almeno in America, attraverso il duro lavoro, sia possibile raggiungere una vita dignitosa, prospera e libera dai soprusi, diversa dalle condizioni di povertà e sfruttamento prima subite. A personificare questa ideologia, che comunque sottende un allontanamento dai modelli propri del “Vecchio Continente”, sono inizialmente i primi coloni europei, che la trasmettono poi alle generazioni successive. Antonio Ricci, sulla scorta di un’impostazione fortemente ancorata ai dati statistici dell’epoca, ripercorre queste tappe con grande autorevolezza. Secondo l’autore, in Italia ad alimentare questo sogno è prima di tutto l’espansione demografica insieme alla prolungata fase di depressione economica e poi, durante il culmine della Belle Époque, la crisi che colpisce il Mezzogiorno. L’immagine dell’“americano” è descritta dai racconti dei diretti interessati in occasione dei periodici ritorni, oppure è percepita attraverso il benessere raggiunto dalle famiglie degli emigranti rimaste in Italia che possono beneficiare dei flussi di rimesse del proprio familiare all’estero. Mentre chi torna dall’Europa non acquisisce una forte identità dall’emigrazione, chi torna dagli Stati Uniti appare diverso e viene perciò chiamato dai compaesani “l’americano” e diventa subito un modello da imitare.

Benché lontani dall’Europa occidentale, e un po’ isolati, anche i russi hanno il loro sogno “americano”. Durante la Belle Époque milioni di agricoltori, grazie all’emancipazione servile del 1861, diventano uomini liberi capaci di spostarsi “liberamente” sul territorio del vasto impero zarista. Di qui la colonizzazione delle steppe, di quei territori fertili sui quali lo Stato “invita” a recarsi con vere e proprie campagne di “sensibilizzazione”. Così il Kazakistan, come la Siberia, diventa “l’Eldorado” russo per molti uomini che dalla Russia europea si spostano verso le terre dell’Asia orientale e centrale. Parallelamente, la politica zarista si esplica anche in termini di profonda influenza culturale, che di fatto introduce fenomeni nuovi (urbanizzazione, dinamicità culturale ed intellettuale nell’aristocrazia urbana, sviluppo di idee liberali) innescando un processo di modernizzazione e di contatto con uno stile di vita “europeizzante”, limitatamente agli appartenenti dell’aristocrazia urbana istruita del Kazakistan. È di questi aspetti e di altro ancora che si occupa

*a cura di Francesco Randazzo*

Fabio Indeo in un'originale ricostruzione della Belle Époque in Kazakhstan e dell'influenza russa come contributo allo sviluppo di una coscienza nazionale e di un'identità culturale prettamente kazaka.

Il libro contiene pagine di storia che non soltanto raccontano di un'epoca, ma la spezzano in mille frammenti ognuno dei quali contiene in sé altri piccolissimi pezzi in una sequenza cromosomica talvolta difficile da ricostruire con esattezza. Tale difficoltà però ci appassiona e ci invita a continuare a sciogliere nodi importanti della nostra civiltà consapevoli che alla fine il primo risultato utile che otterremo sarà la liberazione del nostro ego da pregiudizi di onniscienza, consapevoli in fondo che c'è sempre qualcosa da imparare, senza arrossire e con tanta umiltà.

Nel volume ogni autore ha utilizzato le fonti e costruito il proprio saggio secondo tecniche narrative personali e utilizzando propri strumenti linguistici. Il curatore non è intervenuto su tale impostazione se non riportando nell'indice finale (in corsivo e tra parentesi) la corretta traslitterazione dei nomi dal russo.

Francesco Randazzo  
Coordinatore scientifico del Cirseu





## INDICE DEI NOMI

- Abaza Ageevič Aleksandr, 69  
Abdul Hamid II, 79n  
Abrams Lynn, 22n  
Acikalin Mihriban, 82n, 84n, 86n, 88n, 89  
Adams Brooks, 126  
Adams Iestyn, 122n  
Adlgasser Franz von, 70n  
Aehrenthal Alois Leopold von, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 89  
Aehrenthal Johann Baptist, 67  
Agresti Antonio, 286n  
Agresti Olivia Rossetti, 277n  
Åkerström Ulla, 20n  
Akiner Shirin, 196n, 198n, 203n  
Albertini Luigi, 71, 132n, 188n  
Alekseev Evgenij, 80  
Aleramo Sibilla, 20n, 23n, 31  
Alessandro II Romanov, 69, 79  
Alessandro III Romanov, 69  
Alger Horatio, 242  
Allen Ann Taylor, 22n, 34n  
Altenberg Peter, 226  
Altynsaryn Ibrahim, 199, 200, 201  
Amato Flavia, 239n, 241  
Ambjörnsson Ronny, 21n  
Andrássy Gyula, 74  
André Louis-Joseph-Nicolas, 187  
Andreas-Salomé Lou (Louise), 20  
Andresen Sabine, 20n, 22n, 23n  
Aquarone Alberto, 120n, 124n  
Ariès Philippe, 24n  
Arkwright Richard, 304n  
Asburgo (*famiglia*), 71, 81, 85  
Auezov Mukhtar, 199n  
Avarna Giuseppe, 82, 83n, 84n  
Avezzana Camillo Romano, 122n, 125, 132, 133n  
Baader Meike Sophia, 20n, 22n, 23n  
Balbo Cesare, 159  
Ball Hugo, 208  
Barrère Camille, 7, 188  
Barthélemy-Saint-Hilaire Jules, 163n, 164n, 166n  
Bates Darell, 186n  
Battaglia Antonello, 184n  
Bau Joshua M., 125  
Bava Beccaris Fiorenzo, 235  
Baytursun Ahmed, 201  
Bazarbayev Kanat Kaldybekovich, 201n  
Beccaria Incisa Emanuele, 178n, 179n, 180n  
Beck Max Wladimir von, 87  
Bekessy Imre, 228  
Belinsky Vissarion (*Belinskij* Vissarion Grig'orevič), 95, 96n, 97n, 101  
Benn Gottfried, 232

Berdyaev Nicolay (*Berdjaev*  
 Nikolaj Aleksandrovič), 100n  
 Beresford Charles, 124n  
 Bethmann Hollweg Th., 44  
 Bezobrazov Aleksandr  
 Michailovič, 80  
 Billot Albert, 179n, 180, 181n,  
 182, 183n, 186n  
 Bini Piero, 304n  
 Biocca Dario, 1, 5, 9, 41, 41n,  
 42n, 49  
 Bismarck Otto von, 67, 68, 163,  
 174, 175  
 Blanc Albert, 182n, 183n  
 Bobbio Norberto, 91n, 104  
 Bock Gisela, 30n  
 Bogolepov Nikolaj, 77n  
 Bonamico Domenico, 161n  
 Bonicelli Verrina Francesco  
 Maria, 1, 5, 107  
 Borsa Giorgio, 124n, 125n, 136n  
 Boselli Paolo, 169, 183n  
 Bosworth Richard James Boon,  
 184n  
 Bottaro Costa Francesco, 127n  
 Botti Ferruccio, 161n  
 Bourdieu Paul, 91n  
 Bouton Borthwick Martha, 19  
 Brandes Georg, 21  
 Brecht Bertolt, 215, 216, 219  
 Brehmer Arthur, 40n  
 Bresci Gaetano, 237  
 Brin Benedetto, 161, 180, 181,  
 182  
 Bryan William J., 156  
 Buda Mario, 249  
 Bukeykhanov Alikhan, 201, 203  
 Bülov Bernhard (von), 82, 141  
 Cabot Lodge Henry, 285n  
 Caio Duilio, 161  
 Cairoli Benedetto, 162n, 163n,  
 164n, 165n  
 Carlgren Wilhelm M., 70n, 71,  
 73n, 74n, 75n, 76n, 78n, 81n, 82,  
 89

Campbell Alexander E., 122n  
 Canetta Edoardo, 200n  
 Canevaro Felice Napoleone,  
 120n, 122n, 123n, 125n, 186n  
 Capisani Giampaolo, 199n, 201n,  
 203n  
 Caprivi di Caprara di  
 Montecuccoli Leo von, 179  
 Carignani Francesco, 128n  
 Carletti Tommaso, 186n, 187n,  
 188n  
 Carnot Sadi Marie François, 179  
 Caruso Enrico, 249, 250  
 Casimir-Périer Jean Paul Pierre,  
 183  
 Cassini Arthur Pavlovič, 130,  
 131, 132, 134, 135, 137, 146, 148,  
 149, 150  
 Castronovo Valerio, 290n  
 Catalani Tommaso, 167n, 171n,  
 172, 173, 174, 176n, 178n  
 Cataluccio Francesco, 168n  
 Chaadayev Peter (*Čaadaev Pëtr*  
*Jakovlevič*), 91  
 Chabod Federico, 159n  
 Cheney Edwin, 19  
 Chicherin Boris (*Čičerin Boris*  
*Nikolaevič*), 91, 97, 98, 99, 100,  
 101, 102  
 Choate Joseph H., 133n, 139n  
 Cialdini Enrico, 162n, 163n  
 Clark Anna, 23n  
 Clark Charles C., 299, 300, 301,  
 302n, 303, 304, 306n  
 Clements Paul Henry, 124n, 127n  
 Clymer Kenton J., 120n  
 Cohen Warren I., 133n  
 Colucci Enrico, 187n  
 Conger Edwin H., 124n, 132, 133,  
 134n  
 Conkin Peter K., 274n, 284n  
 Coontz Stephanie, 24n  
 Coppola Francis Ford, 250  
 Corti Luigi, 168  
 Cott Nancy F., 24n  
 Creagh Lucy, 37n  
 Crispi Francesco, 164n, 169,  
 170n, 171, 172, 173n, 174, 175,  
 176n, 177, 178, 179, 180, 235,  
 237  
 Cuomo Mario, 245  
 D'Estournelles de Constant Paul,  
 163n  
 Dandolo Enrico, 171  
 Dandolo Francesco, 259n  
 Da Riva Rocio, 1, 5, 9, 41, 42, 50  
 Daugherty Charles M., 301n  
 De Courten Ludovica, 125n, 134n  
 De Giorgio Michela, 24n  
 de Lanessan Jean-Marie-  
 Antoine, 187, 188  
 de Launay Edoardo, 163n, 171n,  
 175n, 177n  
 De Marinis Enrico, 75, 83, 128  
 de Montebello Gustave-Louis  
 Lannes, 183n  
 De Niro Robert, 250  
 de Noailles Emmanuel-Henri-  
 Victurnien, 161n, 163, 164, 166  
 De Renzis Francesco, 129n  
 de Reverseaux de Rouvray Guéau  
 Frédéric, 165n  
 De Rosa Gabriele, 291n  
 de Saint Bon Pacoret Simone, 161  
 de Saulces de Freycinet Charles  
 Louis, 161n, 162, 165n  
 De Viti de Marco Antonio, 290

De Tocqueville Alexis, 9  
 Decleva Enrico, 188n  
 Decrais Albert, 165n, 167  
 Del Vecchio Edoardo, 162n  
 Delcassé Théophile, 139  
 Deljanov Ivan Davydovič, 69  
 Dell Floyd, 24, 25n  
 Demko George J., 196n  
 Dennis Alfred Lewis Pinneo, 120n  
 Depretis Agostino, 235  
 Develle Jules, 182n  
 di Robilant Nicolis Carlo Felice, 75, 162n, 163n, 167, 168, 175  
 di Rudinì Starabba Antonio, 164n, 179, 180n  
 Dohm Hedwig, 27  
 Donolo Luigi, 160n  
 Dop Louis, 306  
 Dostoevskij Fëdor, 12, 200  
 Draper William F., 126, 127n  
 Duby Georges, 24n, 26n  
 Dulatov Miryakub (o *Miryaqub*), 202  
 Dulles Foster Rhea, 120n  
 Durnovo Pëtr Nikol'aevič, 78  
 Ebert Friedrich, 216  
 Ebinger Blandine, 210  
 Eby Clare V., 24n  
 Einaudi Luigi, 290, 296  
 Eisenberg Azriel, 277  
 Elliot Thomas, 306  
 Ellis Havelock, 33, 37  
 Everitt James A., 276n, 277  
 Faina Eugenio, 297  
 Fava Francesco Saverio, 120  
 Fedotov George, 93, 94n  
 Feilitzen Urban von, 22  
 Feoktistov Evgeniy (*Evgenij*), 94n  
 Ferraioli GianPaolo, 11, 119, 120  
 Ferrero Annibale, 124n, 185n  
 Ferrero Guglielmo, 291  
 Ferry Jules, 167n, 168  
 Finck Werner, 210  
 Ford Rhodes James, 121n, 124n  
 Forgemol de Bosquenard Léonard-Léopold, 163  
 Forrest Bedford Nathaniel, 160  
 France Anatole, 284  
 Francesco Ferdinando, 70  
 Francesco Giuseppe, 67, 70, 77, 80, 82, 84  
 Frehrichs Sissy, 20, 21  
 Freytag-Loringhoven H. Von, 46n, 50  
 Friedman Alice, 19n  
 Friz Giuliano, 171n  
 Frobenius Leo, 8, 9, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50  
 Fulton Robert, 304n  
 Fusco Antonio Maria, 304  
 Fushimi Sadamura, 146  
 Gabaccia Donna, 246, 249n  
 Gabriele Mariano, 160n, 161n, 171n, 184n  
 Galick David, 203n  
 Galli Roberto, 140  
 Gallina Giovanni, 140, 183  
 Gaprinsky Ismail Bey, 201  
 Gardner Lloyd C., 132n  
 Garros Veronic, 92n  
 Gatti Luigi, 238  
 Gay Valerio, 160n  
 Geiss Paul George, 197n, 200n  
 Gelber Lionel, 122n  
 Germi Pietro, 250  
 Gert Valeska, 210

Giolitti Giovanni, 140, 141, 141n,  
 237, 286, 288  
 Giorgerini Giorgio, 161n  
 Giuliani Rudolph, 245  
 Gnatyuk Olga, 103n  
 Goebbels Joseph, 219  
 Goering Hermann, 218, 219  
 Goethe Johann Wolfgang von, 25,  
 231  
 Gokalp Ziya, 201  
 Goldman Emma, 25  
 Golini Antonio, 239, 241  
 Gołuchowski Agenor Maria, 70,  
 71, 73, 75, 76, 77, 79, 80, 81  
 Gooch John, 184n, 188n  
 Gorčakov Aleksandr Michajlovič,  
 77  
 Grange Daniel, 183n  
 Granville Leveson-Gower  
 George, 164, 165  
 Grinenko Ivan Afanas'evič, 305  
 Griswold Alfred W., 126n, 142n  
 Gropius Walter, 205  
 Grosz George, 208, 219  
 Guarasci Roberto, 287n  
 Guglielmo II di Prussia, Friedrich  
 Wilhelm Viktor Albrecht von  
 Hohenzollern, 142, 206, 207, 216  
 Haldane Richard, 86  
 Hall Lesley, 24n  
 Hanotaux Gabriel, 24n  
 Haussmann Georges Eugene,  
 169n  
 Hay John Milton, 120, 121, 122,  
 123, 124n, 125, 126, 127, 129,  
 131, 132, 133, 134, 135, 136, 138,  
 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145,  
 146, 147, 148, 149  
 Heartfield John, 208, 217, 218,  
 219  
 Heidegger Martin, 23  
 Heilbronner Hans, 73  
 Heine Theodor, 207  
 Heller Leo, 208  
 Henschke Alfred, 211  
 Herdliska Adele, 129  
 Hershey Amos H., 138  
 Hesse Hermann, 208  
 Hesterberg Trude, 215  
 Hewitt William Nathan Wright,  
 173, 174  
 Hobbes Thomas, 91, 95  
 Hobsbawm Eric John Ernest, 159  
 Hobson Asher, 277n, 279n, 281n,  
 293n, 297n, 298n, 304n  
 Holl Gussy, 211  
 Hollaender Friedrich, 211, 212,  
 213  
 Howard Michael, 160n  
 Howe Elias, 304n  
 Ibsen Henrik, 25  
 Iddings Lewis M., 138n, 139n,  
 140n  
 Ilminski Nikolaj Ivanovič  
 (*Il'minskij*), 200  
 Ilyin Ivan Aleksandrovič (*Il'in*),  
 104  
 Indeo Fabio, 15, 191, 202n  
 Iriye Akira, 143n  
 Izvol'skij Aleksandr Petrovič,  
 70n, 71n, 73n, 74n, 75n, 76n, 78n,  
 81n, 82n, 89  
 Jacini Stefano, 281, 282n  
 Jacobi Juliane, 20n, 22n, 23n  
 Kåberg Helena, 37n  
 Kaestner Erich, 208, 209, 215  
 Kálnoky Gustav, 69, 78n

Käppeli Anne-Marie, 26n  
 Karamzin Nikolay Michajlovič  
 (*Nikolaj*), 91, 101  
 Katkov Mikhail Nikiforovič,  
 (*Michail*), 91  
 Kendirbaeva Gulnar, 203n  
 Kennan George F., 84  
 Key Ellen, 8, 19, 20, 21, 22, 23,  
 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32,  
 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40  
 Kiderlen-Wächter Alfred von, 87  
 Kinnunen Tina, 20n, 21n  
 Kirillov Sergey (*Sergej*), 94  
 Kistenfeger Herausgegeben von  
 A., 48  
 Klapisch Zuber Christiane, 24n  
 Knox Philander, 121n, 305n  
 Komura Jutaro, 137, 153  
 Koven Seth, 30n  
 Kraus Karl, 11, 54, 57, 207, 210,  
 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229,  
 230, 231, 232n  
 Kunanbayev Abay, 199  
 La Rocca Giuseppina 305n,  
 Lamsdorf Vladimir Nikolaevič,  
 78, 79, 80, 81  
 Langen Albert, 26n, 207  
 Lansdowne Henry, 139  
 Lanza Carlo, 127n, 129n, 134,  
 141n, 150n, 182n, 183n  
 Laserson Max M., 119n  
 Lavasseur Emil, 301n  
 Leche-Löfgren Marie, 21n  
 Lengerke Meyer George von,  
 138n, 145, 149  
 Leontyev Konstantin Nikolaevič  
 (*Leont'ev*), 101  
 Leopoldo II d'Asburgo-Lorena, 67  
 Lepre Cesare, 68, 89  
 Levering Lewis David, 186n  
 Link Arthur S., 144n  
 Lombardi Daniela, 248n, 24n  
 Lombroso Cesare, 27  
 Loomis Francis B., 145n  
 Loos Adolf, 226, 227  
 Loris-Melikov Michail Tarielovič,  
 69  
 Lubin David, 277, 278, 279, 280,  
 281, 285, 286, 287, 288, 289, 290,  
 291n, 292, 293, 297, 298, 299,  
 300, 301, 302, 303, 305  
 Lukàcs Gyorgy, 219  
 Lumiere August e Louis, 236  
 Luxemburg Rosa, 216  
 Luzzatti Luigi, 289, 290  
 Lytton Edward Robert Bulwe,  
 172  
 Mac Crea Ron, 20n  
 Macchi di Cellere Vincenzo, 137,  
 138, 139, 142  
 Macciò Licurgo, 162n, 163n  
 Machiavelli Giovanbattista, 183n,  
 184n, 185n  
 Machiavelli Niccolò, 91, 95  
 Mack Smith Denis, 159n  
 Mahan Alfred Thayer, 124  
 Malaspina di Carbonara Obizzo,  
 180n  
 Malmusi Giulio, 167, 168n  
 Mancini Pasquale Stanislao, 112,  
 166n, 167  
 Mann Erika, 220, 221  
 Mann Heinrich, 215  
 Mann Katja, 22n  
 Mann Klaus, 220  
 Mannheim Karl, 91, 92  
 Mantovani Claudia, 1, 5, 8, 19  
 Marconi Guglielmo, 236

Marochetti Maurizio, 162n  
 Martius Richard, 48  
 Masaryk Thomas, 100, 101n, 108  
 Matsyik Tracy, 23n  
 Mayor des Planches Edmondo,  
 121, 128, 133, 144, 146, 147, 150,  
 152, 155, 156  
 Mazzetti Massimo, 160n  
 McKinley William, 10, 11, 120,  
 121, 122, 123, 124n, 125, 129  
 McCrea Ron, 20n  
 Mearsheimer John, 184n  
 Mehring Walter, 211, 215  
 Melegari Giulio, 137, 141, 142,  
 146, 147, 149, 150, 151, 155,  
 185n, 186n  
 Menabrea di Val Dora Luigi  
 Federico, 162n, 163n, 164, 165n,  
 166, 167, 168, 174, 176, 178  
 Mensdorff-Pouilly Emmanuel, 71  
 Metternich Klemens Wenzel von,  
 67  
 Meucci Antonio, 236  
 Michel Sonya, 30n  
 Miller Lane Barbara, 37n  
 Minniti Fortunato, 184n  
 Miraglia Nicola, 290  
 Moebius Paul Julius, 27  
 Moers Martin von, 47, 48n  
 Molinari Maurizio, 244n, 245  
 Momtemartini Giovanni, 289,  
 292, 293  
 Montagliari Paolo di, 121n  
 Montessori Maria, 8, 23  
 Montis Silvia, 12n  
 Morandi Carlo, 160n  
 Mori Renato, 169n  
 Morin Costantino, 128n, 131n,  
 134n, 137n  
 Morra di Lavriano Roberto, 127,  
 129n, 135, 136, 185  
 Morse Samuel, 304n  
 Mowat Charles L., 13n  
 Mowat Robert B., 122n  
 Muller Thomas, 301, 302, 303  
 Muravëv Nikolaj, 76  
 Murray Nat C., 299  
 Musil Robert, 21  
 Mussolini Benito, 218  
 Nadherny Sidonie von, 224  
 Nani Augusto, 161  
 Napoleone III Carlo Luigi  
 Bonaparte, 233  
 Neri Nicola, 1, 10, 159  
 Neumann William L., 143n  
 Nicola II Romanov, 69, 78, 79,  
 80, 82, 149, 151, 152, 288  
 Nietzsche Friedrich, 20, 25  
 Nigra Costantino, 129, 177, 178,  
 179, 180  
 Nitti Francesco Saverio, 240  
 Nyström-Hamilton Louise, 21n  
 Offen Karen, 22n, 26n  
 Olcott Martha Brill, 194n, 200n  
 Olmsted Victor H., 299, 304  
 Orazio Quinto, 307  
 Orfini Ercole, 127n  
 Osipov Igor, 98n  
 Otlet Paul, 286n  
 Palamenghi-Crispi Tommaso,  
 169n  
 Pankhurst Emmeline, 25  
 Pansa Alberto, 139, 150n  
 Pantaleoni Maffeo, 290, 291, 294,  
 295, 297, 298, 299, 300, 301, 303,  
 305  
 Pareto Vilfredo, 291, 293, 305  
 Parsons Tomas, 91

Passarge Micael, 48  
 Pauli Hanna, 25  
 Perkins Gilman Charlotte, 29n  
 Perrot Michelle, 26n  
 Petrignani Rinaldo, 160n  
 Petrosino Joe, 250  
 Pironi Tiziana, 23n  
 Piscator Erwin, 218  
 Plant Rebecca Jo, 30n  
 Plato (*Platone*), 91  
 Pleva Vjačeslav Konstantinovič, 78  
 Pobedonostsev Konstantin  
 Petrovič (*Pobedonoscev*), 91, 101, 104, 105  
 Porter Horace, 140n  
 Prezzolini Giuseppe, 248  
 Prinetti Giulio, 121n, 130n, 131n, 132n, 133n, 134n, 135, 136n, 137n  
 Prochazkova Patricia, 107  
 Purcell Victor, 129n  
 Quartararo Rosaria, 125n  
 Quarto di Belgioioso Antonio, 137  
 Raiffaisen Friedrich Wilhelm, 283  
 Raineri Giovanni, 289  
 Randazzo Francesco, 1, 3, 5, 15, 67, 142n, 193n, 319  
 Rasmussen Wayne D., 284n  
 Rathenau Walter, 216  
 Rava Luigi, 288, 292, 297  
 Raybaudi Massiglia Annibale, 167n  
 Reali Roberto, 273, 284n, 289n  
 Reinhardt Max, 207  
 Reischauer Edwin O., 157n  
 Ressiman Costantino, 162n, 179n, 181, 183  
 Reutter Otto, 207, 208  
 Ribot Alexandre, 179n, 180n, 181  
 Ricard Serge, 121n  
 Ricci Antonio, 14, 233  
 Ricci Umberto, 304  
 Riis Jakob, 247  
 Rilke Rainer Maria, 20, 21  
 Rockhill William W., 126, 131  
 Rodin Auguste, 33  
 Rogari Sandro, 282n, 290n  
 Romano Sergio, 184n  
 Romanov (*famiglia*), 71, 77n  
 Romanov Konstantin Konstantinovič, 69  
 Romussi Carlo, 147n  
 Roosevelt Theodore, 10, 11, 120n, 121, 129, 131, 136, 137, 141, 142, 144, 145, 146, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 222, 284  
 Rosen Roman (*Rozen Roman Romanovič*), 150, 153  
 Ross Dickinson Edward, 23n  
 Ross Edward Allsworth, 246  
 Rossi di Schio Alessandro, 282n  
 Rouvier Maurice, 169  
 Rozanov Vasilij (*Vasilij Vasil'evič*), 95  
 Ryabova Ludmila, 1, 5, 12, 91, 323  
 Sacco Nicola, 249  
 Sadvokassova Zakish T., 196n  
 Sadykova Raikhan, 201n  
 Sakharov Andrey (*Sacharov Andrej Dmitrevič*), 91



Salisbury Gascoyne-Cecil Robert  
 Arthur Talbot, 171, 172, 173, 174,  
 175, 176, 177, 182, 185, 186  
 Salvago Raggi Giuseppe, 124n  
 Salvatorelli Luigi, 160  
 Salvemini Gaetano, 159  
 Sanders Nichole, 30n  
 Sanger Margaret, 34n  
 Santini Felice, 140, 147n  
 Saracco Giuseppe, 183n  
 Scaraffia Lucetta, 34n  
 Schober Johann, 63, 228, 229  
 Sciarrone Roberto, 160n  
 Sears Lorenzo, 120n  
 Sekirinsky Sergey (*Sekirinskij*  
*Sergej*), 102n  
 Seligman Isaac, 155  
 Serra Enrico, 164n, 166n, 167n,  
 188n  
 Shakespeare William, 38  
 Shayeva Taissiya, 193n  
 Shelokhayev Vladimir (*Šelokaev*),  
 102  
 Shiff Jacob, 155  
 Silvestrelli Giulio, 182n  
 Sipjagin Dmitrij, 77n  
 Skrívan Aleš, 86, 87n, 89  
 Solms-Sonnenwalde Eberhard,  
 169, 170  
 Solzhenitsyn Aleksander  
 (*Solženicyň Aleksandr*), 169, 170  
 Sonnino Sidney, 183n  
 Sorge Paola, 205, 223n, 232n  
 Spencer Herbert, 25  
 Stafseň Ola, 22n  
 Stallone Sylvester, 250  
 Steed Henry Wickham, 72  
 Stephenson George, 304n  
 Stolypin Pëtr Arkad'evič, 10, 80,  
 81, 95, 96  
 Strauss Oscar J., 155, 226  
 Stringher Vittorio, 282n  
 Struve Peter Bergardovič (*Pëtr*),  
 101, 102, 103  
 Suppan Arnold, 67n, 89  
 Šuvalov Pëtr Andreevič, 77  
 Szechényi Paula, 71  
 Takahira Kogoro, 153  
 Taverniti Maria, 287n  
 Taylor Frederick Winslow, 237  
 Thane Pat, 30n  
 Thayer William Roscoe, 120n  
 Thomas William, 220, 246, 301,  
 306  
 Thun Franz, 67, 70  
 Thun-Hohenstein Maria Felicitas  
 von, 67  
 Tittoni Tommaso, 82, 83n, 84n,  
 121n, 122n, 128n, 136n, 138, 139,  
 140, 141, 142, 143n, 144n, 145,  
 146, 147n, 148n, 149n, 150n,  
 151n, 152n, 153n, 154n, 155n,  
 156n, 157n, 288, 297  
 Tolstoj Dmitrij Andreevič, 8, 12,  
 69  
 Tolstoy Lev Nikolaevič  
 (*Tolstoj*), 95  
 Tommaso Tittoni, 82, 83n, 84n,  
 121n, 122n, 128n, 136n, 138,  
 138n, 139, 139n, 140, 140n, 141,  
 141n, 142n, 143n, 144n, 145,  
 145n, 146, 146n-157n  
 Torielli Brusati di Vergano  
 Giuseppe, 127n, 129n, 136n,  
 140n, 149n, 176, 177n, 178n,

179n, 180, 181n , 182, 183n,  
 185n, 186, 187n  
 Torre Augusto, 160n  
 Tosi Luciano, 292n, 293n, 298n  
 Tosti Amedeo, 129n  
 Tower Charlemagne, 135, 139n  
 Trakl Georg, 226  
 Tucholsky Kurt, 212, 213, 214,  
 215, 216, 217, 219  
 Türistig Rodolf, 48  
 Tursun Hazret, 201n  
 Tusset Gianfranco, 304n  
 Tyutcheva Anna, 94n  
 Umberto I di Savoia, 179n  
 Valentino Rodolfo, 180n, 237  
 Valetti Rosa, 213, 214, 215  
 Valikhanov Chokan, 199, 200  
 Van der Klein Marian, 30n  
 Vanzetti Bartolomeo, 249  
  
 Wank Solomon, 67, 73, 89  
 Webb Beatrice, 25  
 Weber Maximilian, 91, 92, 103, 104  
 Wedekind Frank, 206, 207  
 Weintrob Lori R., 30n  
 Wilhelm II (*vedi* Guglielmo II), 45,  
 141, 142, 206, 207, 216  
 Williams William Appleman, 123n,  
 126n, 131n  
 Wilson James, 299, 300, 301  
 Witte (*vedi* Vitte)  
 Wollemborg Leone, 290  
 Wright Frank Lloyd, 19, 31  
 Wright Wilbur e Orville, 236  
 Zampa Luigi, 250  
 Zayonchkovsky Peter (*Zaionchkovskij*  
*Pëtr Andreevič*), 94n  
 Zenkovsky Vladimir (*Zenkovskij*),  
 98n, 102  
  
 Vaquero Piñeiro Manuel, 14, 253,  
 267n  
 Vinci Giulio Cesare, 120n, 123,  
 151, 156n, 260n  
 Visconti Venosta Emilio, 124n,  
 126, 127, 129n, 183n, 184n, 185,  
 186, 187, 188  
 Vitale Guido, 124  
 Vitte Sergey Jul'evič (*Sergej*),  
 15, 78, 80, 93, 94n, 105, 153  
 Vittorio Emanuele II di Savoia,  
 159  
 Vittorio Emanuele III di Savoia,  
 83, 237, 281, 286, 288  
 Volpe Gioacchino, 160n  
 Waddington William Henry, 182  
 Waldoff Claire, 210  
 Wandervogel Seyfried von, 206,  
 210  
 Wangenheim Hans von, 44

Zinoviev Aleksandr (*Zinov'ev*  
Aleksandr Aleksandrovič), 91  
Zweig Stefan, 12, 21, 66

“I Quaderni del CIRSEu”  
*Collana di studi storici*

Direttore  
Francesco Randazzo

Comitato Scientifico

Giovanni Codevilla, Miguel Angel de l'Arco Blanco, Elena  
Dundovich, Pierre Gonneau, GianPaolo Ferraioli, Manuel Martin  
Martinez, Oleg Nikolaevič Mis'ko, Massimiliano Pezzi, Nicola Neri,  
Ludmila Ryabova, Marina Samarina, Igor Shaub, Roberto Sinigaglia,  
Rita Tolomeo, Milica Uvalic

Comitato Redazionale

Emilio Cassese, Albanese Giulia, Antonini Leonardo,  
Marco Granato, Massimo Di Crasto

Segreteria

CIRSEU

Università degli Studi di Perugia,  
Dipartimento di Scienze Politiche - 06123 Perugia  
tel. 075 5855447  
e-mail: redazione@cirseu.it

## Volumi usciti nella Collana

### “I Quaderni del Cirseu”

1. Russia, L'impero. Saggi di storia e cultura, 2013
2. Il Congresso di Vienna 1814-1815. Storia, politica e diplomazia, 2014
3. La Belle Époque. Uomini, idee e storie nazionali, 2015



Libellula

Finito di stampare nel mese di dicembre 2015  
per conto di Libellula Edizioni  
[www.libellulaedizioni.it](http://www.libellulaedizioni.it)